

2. Comprendere il Trono di Bema: come prepararsi alle ricompense eterne

Link al video su YouTube con sottotitoli in 70 lingue: https://youtu.be/SekHsU_l-rI

La certezza della morte e l'invito a prepararsi

Quando si tratta di discutere dell'argomento della morte, la maggior parte delle persone tende ad evitarlo. J. Kirby Anderson coglie bene questo sentimento quando afferma: «La morte è la più universale e la più democratica di tutte le funzioni umane. Colpisce le persone in qualsiasi momento, senza distinzioni di età, classe sociale, credo o colore della pelle». La morte ha un tasso di successo del 100%, eppure la maggior parte delle persone continua a rifiutarsi di affrontare discussioni o di riflettere sull'argomento. Una frase spesso citata di Woody Allen è: «Non ho paura della morte. Semplicemente non voglio esserci quando accadrà».

Per quanto ci sforziamo di evitarla, la morte non scompare. Ognuno di noi deve affrontarla, senza eccezioni. Non importa quanti soldi possiedi o che tipo di assicurazione hai. È semplicemente una questione di tempo. Nessuno di noi sa quanto tempo ci resta da vivere. La cosa straordinaria è che, anche se sappiamo di non poterle sfuggire, molti di noi fanno di tutto per evitare di pensarci, e molte persone fanno ben poco per prepararsi ad affrontarla. Un articolo apparso qualche tempo fa sul Boston Globe elencava i personaggi famosi morti quell'anno, affermando che erano andati a unirsi alla «grande maggioranza». La morte, potremmo dire, è una grande certezza, e coloro che sono morti costituiscono la grande maggioranza.

Un epitaffio su una lapide recita: «Fermati, mentre passi, come sei ora, così ero io un tempo; come sono io ora, così sarai sicuramente tu, quindi preparati a seguirmi!». Una persona ha scarabocchiato sotto: «Per seguirti, non mi accontento finché non conosco la via che hai percorso!». Il passante aveva ragione. È essenziale sapere dove andremo quando moriremo, ma quando ci viene indicata la giusta direzione, dovremmo prepararci per ciò che ci attende oltre questa vita.

La lezione della «Baronia Nera»: un monito moderno

Diversi anni fa, quando vivevamo in Inghilterra, io e Sandy portammo i suoi genitori in vacanza in Scozia. Una sera, mentre cominciava a fare buio, dovemmo cercare un hotel lungo la strada. Passammo davanti a un cancello in ferro battuto dipinto di nero con un cartello sopra che diceva: “Black Barony Hotel”. Non riuscendo a vedere gli edifici dall'ingresso, decidemmo di dare un'occhiata all'hotel per vedere se fosse un posto adatto dove passare la notte. Con l'avvicinarsi della notte e quei cancelli in ferro battuto, iniziammo a scherzare sul fatto che ci stavamo dirigendo verso il Castello di Dracula e che probabilmente sarebbe stato infestato dai fantasmi. La strada serpeggiava tra gli alberi mentre la nostra immaginazione galoppava. Ci chiedevamo se avessero un maggiordomo che assomigliasse a "Igor" del film Frankenstein Junior. Immaginavo il volto di Marty Feldman che ci accoglieva sulla porta.

Quando siamo usciti dal bosco, come previsto, c'era un castello che era stato trasformato in un hotel, ma senza una sola auto nel parcheggio! Appena scesi dall'auto, un uomo con una grave gobba si è avvicinato a noi. Non sto esagerando. Aveva anche un occhio che strabuzzava, anche

se non assomigliava affatto a Marty Feldman. Per finire, sopra la porta c'erano queste parole a grandi lettere: **“Preparati a incontrare il tuo Dio”, Amos 4:12**, parole tratte dalla Scrittura. Ma c'è di meglio! L'uomo che ci ha accolti all'ingresso, un “ ”, ci ha detto che eravamo gli unici ospiti che avrebbero pernottato in hotel quella notte; le altre 75 camere erano vuote. Un gruppo di turisti aveva annullato all'ultimo minuto. Sandy ed io trascorremmo quella notte in un letto a baldacchino in cui un tempo aveva dormito Re Giacomo. (Sì, proprio QUEL Re Giacomo, come nella Bibbia di Re Giacomo.) Questo letto era motivo di orgoglio per l'hotel. Era un letto terribile, tra l'altro, con un evidente avvallamento al centro. Dubito che fosse il materasso originale, ma sembrava risalire al 1600! Abbiamo scoperto in seguito che il versetto biblico sopra la porta era destinato ai soldati che avevano utilizzato l'hotel durante l'addestramento in vista della guerra, per prepararli ad affrontare l'eternità se fossero morti in battaglia.

Quella scritta mi è rimasta impressa nella mente: «Preparati a incontrare il tuo Dio». È saggio prepararsi ora per il giorno in cui ci si troverà al cospetto di Dio. In questo studio, esploreremo quale dovrebbe essere il nostro obiettivo in questa vita per prepararci all'eternità. Esamineremo anche il tema delle ricompense per il credente. Anche se potremmo essere riluttanti a pensare a quel momento, la Scrittura ci ricorda che tutti dovremo rendere conto alla fine della nostra vita, quando Dio deciderà che è giunta la nostra ora.

L'uomo è destinato a morire una volta sola, e dopo ciò ad affrontare il giudizio (Ebrei 9:27).
Quindi, ciascuno di noi renderà conto di sé stesso a Dio (Romani 14:12).

Comprendere i tre giudizi biblici

Ci sono tre giudizi menzionati nelle Scritture. Il primo, citato nel passo sopra riportato, avviene al momento della dipartita da questo mondo. Questo giudizio riguarda ciò che hai fatto con l'offerta gratuita del perdono dei peccati. Il credente in Cristo non sarà giudicato per i propri peccati; egli è al sicuro in ciò che Gesù ha compiuto per lui sulla croce. Alla morte, coloro che hanno riposto la loro fiducia nell'opera compiuta dal Salvatore sulla croce andranno a stare con il Signore. Ritourneranno con Gesù alla Seconda Venuta di Cristo: **«Poiché crediamo che Gesù è morto e risorto, così crediamo che Dio condurrà con Gesù coloro che si sono addormentati in lui» (1 Tessalonicesi 4:14)**. Quando abbiamo creduto e riposto la nostra fiducia in Cristo, qualcosa è accaduto nel profondo delle nostre anime: siamo passati da uno stato di morte e schiavitù a Satana all'aver la vita eterna impartita a noi:

In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato ha la vita eterna **e non sarà condannato**; è passato dalla morte alla vita (Giovanni 5:24, enfasi aggiunta).

Come accennato nel nostro studio precedente, quando i credenti muoiono, vengono separati dai loro corpi fisici ma rimangono pienamente vivi e con Cristo. Quando Gesù tornerà, e avranno luogo il rapimento e la risurrezione, il credente riceverà un corpo nuovo e glorificato, libero dalla natura peccaminosa ereditata da Adamo. Nel nostro prossimo studio, approfondiremo ciò che le Scritture dicono riguardo al corpo risorto.

Il secondo giudizio ha luogo al ritorno di Cristo e comporta ricompense per i credenti. Questa

comparizione davanti a Dio è nota come Giudizio del Trono di Bema. Questo giudizio rivela le opere compiute nel corpo e comporta ricompense per la fedeltà. Il terzo giudizio, indicato come Giudizio del Grande Trono Bianco, riguarda coloro che rifiutano l'offerta di Dio di un perdono gratuito; tutti coloro che hanno servito se stessi e Satana saranno gettati nel Lago di Fuoco (Apocalisse 20:13-15). Oggi concentreremo gran parte del nostro studio sulla preparazione di noi stessi, come cristiani, per il Giudizio del Trono di Bema di Cristo.

Che cos'è il Giudizio del Trono di Cristo?

Alla Seconda Venuta di Cristo, dopo aver sedato ogni ribellione sulla Terra, Gesù prenderà posto al Giudizio del Trono di Bema, dove siederà e giudicherà.

Inoltre, il Padre non giudica nessuno, ma ha affidato ogni giudizio al Figlio (Giovanni 5:22).

Il Figlio dell'uomo infatti verrà nella gloria del Padre suo con i suoi angeli, e allora ricompenserà ciascuno secondo le sue opere (Matteo 16:27).

⁹ Pertanto ci poniamo come obiettivo di piacergli, sia che siamo a casa nel corpo o lontani da esso.

¹⁰ Poiché tutti dobbiamo comparire davanti al **tribunale** di Cristo, affinché ciascuno riceva ciò che gli spetta per le cose compiute mentre era nel corpo, siano esse buone o cattive (2 Corinzi 5:9-10).

Questo giudizio riguarda le ricompense per i credenti in base a come hanno investito il loro tempo, le loro energie, i loro doni, i loro talenti e il loro denaro. La parola greca *bēmatos* è tradotta in italiano come «tribunale». Nel testo originale greco del Nuovo Testamento, il tribunale serviva da piattaforma per le ricompense nelle competizioni sportive. In un contesto giuridico secolare, il termine *bēma* significa letteralmente «appoggiare (il piede) su», indicando un luogo rialzato o una piattaforma nel luogo dell'assemblea. Credo che il Signore Gesù giudicherà tutti i cristiani riguardo a due questioni distinte:

- 1) Quanto frutto dello Spirito Santo c'è nelle nostre vite, cioè quanto il nostro carattere assomiglia a quello di Cristo.
- 2) Come abbiamo utilizzato le nostre risorse, compreso il nostro tempo, le nostre energie, le nostre capacità e il nostro denaro.

L'autore e relatore di conferenze John Bevere, nel suo libro *Driven by Eternity*, scrive dell'eternità e del giudizio di tutti i credenti in questo modo:

Qualsiasi numero finito diviso per, o confrontato con, l'infinito è zero. Non importa quanto a lungo viviate sulla Terra. Anche se viveste 150 anni prima di morire, la nostra vita sulla Terra è zero rispetto all'eternità. Ciò significa che, come credenti in Cristo, tutto ciò che facciamo qui in questo intervallo di tempo pari a zero determinerà come trascorreremo l'eternità. Ricorda, *dove* trascorreremo l'eternità è determinato da ciò che facciamo con la croce di Gesù e la Sua grazia salvifica, ma *come* vivremo per l'eternità nel Suo regno è determinato da come viviamo qui come credenti.¹

¹ John Bevere, *Spinti dall'eternità*, Warner Faith Publishers, pag. 187.

Quello che vorrei che considerassimo è ciò che stiamo costruendo con le nostre vite ora. Gli investimenti spirituali che facciamo in questa vita avranno un'eco per l'eternità. Tutto ciò che ci è stato dato – il nostro tempo, la nostra energia, i nostri talenti e il nostro denaro – può essere utilizzato per uno scopo eterno. Perché il denaro? Il denaro è semplicemente un modo per conservare tempo, energia e talenti.

L'apostolo Paolo ha parlato della valutazione che avverrà nel giorno in cui ogni credente si presenterà davanti a Dio:

Investire nel Regno: oro, argento e pietre preziose

¹⁰ Per la grazia che Dio mi ha dato, ho posto le fondamenta come un saggio costruttore, e qualcun altro sta costruendo su di esse. Ma **ciascuno** deve costruire con cura. ¹¹ Nessuno infatti può porre un fondamento diverso da quello che è già stato posto, cioè Gesù Cristo. ¹² Se qualcuno costruisce su questo fondamento usando oro, argento, pietre preziose, legno, fieno o paglia, ¹³ la sua opera sarà rivelata per quello che è, perché il Giorno la porterà alla luce. Sarà rivelata con il fuoco, e il fuoco metterà alla prova la qualità dell'opera di ciascuno. ¹⁴ Se ciò che è stato costruito resiste, il costruttore riceverà una ricompensa. ¹⁵ Se invece viene bruciato, il costruttore subirà una perdita, ma sarà comunque salvato, anche se solo come chi sfugge attraverso le fiamme (1 Corinzi 3:10-15).

Riflessione in piccoli gruppi: In 1 Corinzi 3, Paolo menziona l'edificazione con «legno, fieno e paglia» contrapposta a quella con «oro e argento». Quali sono alcuni esempi di attività «di legno e fieno» nella vita di un cristiano moderno? Cosa rende un'attività «oro» agli occhi di Dio?

L'apostolo Paolo scrive che ognuno di noi sta costruendo qualcosa con la propria vita. Ci ricorda di costruire con cura (v. 10). Tutto il lavoro nel Regno di Dio è costruito sul fondamento di un rapporto intimo con Cristo. Tutte le altre opere sono solo legno, fieno e paglia. La qualità dei materiali da costruzione è influenzata dalle motivazioni e dagli atteggiamenti che stanno dietro alle azioni compiute durante la costruzione. Ci sono alcune cose significative al riguardo, la prima delle quali è che davanti a Cristo ogni atto e ogni motivazione saranno portati alla luce («**le loro opere saranno manifestate...**» (v. 13):

Poiché non c'è nulla di nascosto che non sarà rivelato, e nulla di segreto che non sarà conosciuto o portato alla luce (Luca 8:17).

Nulla in tutto il creato è nascosto allo sguardo di Dio. Tutto è scoperto e messo a nudo davanti agli occhi di colui al quale dobbiamo rendere conto (Ebrei 4:13).

Ancora una volta, John Bevere scrive:

Molti hanno l'idea errata che la loro salvezza elimini ogni giudizio futuro. In effetti, il sangue di Gesù ci purifica dai peccati che ci avrebbero tenuti lontani dal regno; tuttavia, non ci esenta dal giudizio su come ci siamo comportati come credenti, nel bene o nel male.²

Alla fine, tutto sarà rivelato. Il Signore svelerà ogni cosa e nulla rimarrà nascosto. Scopriremo i grandi misteri di questa vita. Non dovremmo vedere questo esclusivamente in modo negativo; per le opere di bene che molti hanno compiuto in segreto, Dio ricompenserà apertamente. Egli vede i desideri e le motivazioni di tutti i cuori. In quel momento, Dio ricompenserà coloro che hanno lavorato silenziosamente senza riconoscimento dietro le quinte, laddove le loro motivazioni e i loro sforzi sono stati graditi a Lui. Alcuni di voi hanno dato generosamente e con spirito di sacrificio per prendersi cura dei poveri, facendolo esclusivamente per Dio e tenendolo segreto agli altri.

«... il Padre vostro, che vede nel **segreto**, vi ricompenserà» (Matteo 6:18).

E se qualcuno darà anche solo un bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è mio discepolo, in verità vi dico che non perderà la sua ricompensa (Matteo 10:42).

Il Signore vede tutto ciò che abbiamo mai fatto per Lui, e nulla sfugge alla Sua attenzione. Verrà il giorno in cui riceveremo l'eredità che ci è stata data in Cristo prima dell'inizio dei tempi.

³⁴ Allora il Re dirà a quelli alla sua destra: «Venite, voi che siete benedetti dal Padre mio; prendete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo. ³⁵ Perché avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶ avevo bisogno di vestiti e mi avete vestito, ero malato e mi avete assistito, ero in prigione e siete venuti a trovarmi». ³⁷ «Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸Quando ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o bisognoso di vestiti e ti abbiamo vestito? ³⁹ Quando ti abbiamo visto malato o in prigione e siamo venuti a trovarti?» ⁴⁰ «Il Re risponderà: “In verità vi dico: tutto ciò che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”» (Matteo 25,34-40).

Riflessione in piccoli gruppi: Gesù dice: «Tutto ciò che avete fatto al più piccolo di questi... l'avete fatto a me». Nel vostro quartiere, sul posto di lavoro o in famiglia, chi sono «i più piccoli» che spesso vengono trascurati? Come possiamo «vederli» questa settimana?

Trovo interessante che i credenti in Cristo abbiano dimenticato le opere di bene che hanno compiuto, ma Dio no. Egli ha registrato ogni atto di devozione e ci ricompenserà apertamente al Trono del Giudizio di Cristo. A chi si riferiva quando chiamava alcuni i più piccoli dei Suoi fratelli? Sono coloro che ci circondano e che spesso vengono trascurati. Forse sono coloro che non possono aiutare se stessi, coloro che sono malati o coloro che sono in prigione. Egli è vicino a coloro che sono poveri nelle cose di questo mondo, agli stranieri per noi e a coloro che sono schiavi di una religione delle opere. Egli vuole usare ciascuno di noi per liberarli, per visitarli, per nutrirli — non solo con pane e acqua, ma anche per dare loro il Pane della Vita (Giovanni 6:35).

² John Bevere, *Driven by Eternity*, Warner Faith Publishers, pagina 186.

La ricompensa della somiglianza a Cristo: sviluppare un carattere divino

Il secondo aspetto per cui i credenti saranno giudicati al giudizio del Trono di Cristo è la qualità del frutto dello Spirito nelle nostre vite — in particolare, l'amore, la gioia, la pace, la pazienza, la gentilezza e così via, menzionati dall'apostolo Paolo in Galati 5:22-23. Questo riflette il carattere divino presente nelle nostre vite. La preparazione per l'eternità può avvenire solo mentre siamo qui sulla Terra, perché passiamo all'eternità con il carattere che possediamo al momento della morte. Credo che la nostra "posizione" in cielo dipenda da quanto della natura di servitore di Cristo abbiamo esemplificato sulla Terra. In qualunque misura il carattere di Cristo si rifletta nelle nostre vite mentre siamo sulla Terra, ciò determinerà il nostro grado di ricompensa nell'eternità. La parola inglese "character" (carattere) è stata usata per la prima volta per descrivere l'impronta delle lettere di una macchina da stampa sulla carta. Dio ha cercato di incidere divinamente la natura e il carattere di Cristo nel profondo delle nostre anime affinché gli altri potessero percepirli.

E noi tutti, che a viso scoperto contempliamo la gloria del Signore, veniamo trasformati nella sua immagine con gloria sempre crescente, che proviene dal Signore, che è lo Spirito (2 Corinzi 3:18).

Quando veniamo a Cristo, il nostro spirito viene rinnovato e riportato in vita dal suo stato di morte, in cui era separato da Dio (Efesini 2:1, 5). Tuttavia, c'è ancora del lavoro da fare nella nostra anima: la nostra mente, la nostra volontà, la nostra coscienza e le nostre emozioni. Dio desidera rinnovare e trasformare quella parte interiore di noi mentre meditiamo sulla Sua Parola e obbediamo al Suo Spirito. Il re Davide lo ha espresso bene nel Salmo del Pastore: **«Egli ristora la mia anima» (Salmo 23:3)**. L'apostolo Pietro scrisse: **«Poiché state ricevendo il fine della vostra fede, la salvezza delle vostre anime» (1 Pietro 1:9)**. La nostra mente, la nostra volontà e le nostre emozioni devono essere trasformate, plasmate e modellate dallo Spirito di Dio. Sviluppare un carattere divino è lo scopo della nostra fede. Il Signore ci ricompenserà in base alla misura in cui la natura e il carattere di Cristo risiedono in noi.

Dictionary.com definisce la parola «carattere» come: «l'insieme delle caratteristiche e dei tratti che formano la natura individuale di una persona o di una cosa». Veniamo trasformati giorno dopo giorno nel nostro io interiore – la nostra anima e il nostro spirito – attraverso ogni evento che viviamo. Tutto nella vita mette alla prova il nostro carattere, e le nostre reazioni alle ingiustizie della vita lo plasmano e lo misurano accuratamente. La reputazione non è la stessa cosa di un carattere devoto. La reputazione è ciò che gli altri pensano che tu sia; il carattere è ciò che Dio sa che tu sei. Se rispondiamo con obbedienza allo Spirito di Cristo in ogni situazione che incontriamo, diventiamo sempre più simili a Cristo. Se sei cristiano, sei predestinato da Dio ad essere trasformato dallo Spirito Santo a immagine di Gesù Cristo.

Predestinati alla trasformazione: il ruolo delle prove

²⁸ E noi sappiamo che **tutte le cose cooperano** al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. ²⁹ Poiché quelli che Dio ha preconosciuto, **li ha anche predestinati** ad essere **conformi all'immagine del suo Figlio**, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli (Romani 8:28-29, enfasi aggiunta).

Riflessione in piccoli gruppi: Spesso preghiamo Dio affinché allontani le nostre prove. Sulla base di Romani 8:28-29, in che modo una "leggera afflizione" o una situazione difficile attuale potrebbe essere proprio lo strumento che Dio sta usando per "forgiare" il carattere che porterai con te nell'eternità?

Dio ti ha conosciuto in anticipo e ti ha predestinato ad essere conformato o plasmato a immagine del Suo Figlio. Possiamo leggere il passo sopra citato senza considerare le implicazioni di ciò che lo Spirito Santo cerca di insegnarci. Non possiamo incolpare Dio per gli eventi sfortunati che si verificano nella nostra vita. Spesso queste difficoltà derivano dalle nostre scelte sbagliate. A volte può essere difficile per noi comprendere le prove che attraversiamo, specialmente quando ci troviamo nel bel mezzo di esse! Ci chiediamo perché soffriamo certe cose. Dio ci assicura che userà ogni situazione per il bene se rimaniamo aperti ai Suoi insegnamenti e alla guida del Suo Spirito. La meravigliosa verità è che Dio ha conosciuto la fine fin dall'inizio. Ha tenuto ciascuno di noi nel Suo cuore prima che il mondo fosse creato. Ci ha preconosciuti e predestinati ad essere plasmati e modellati a somiglianza di Suo Figlio. «Tutti i giorni che mi erano destinati erano scritti nel tuo libro prima che uno solo di essi venisse all'esistenza» (Salmo 139:16). La Bibbia «The Message» esprime questo versetto come segue: «Come un libro aperto, mi hai guardato crescere dal concepimento alla nascita; tutte le fasi della mia vita erano dispiegate davanti a te, i giorni della mia vita tutti preparati prima ancora che ne vivessi uno solo». L'opera di Dio nel mondo è quella di prepararti per l'eternità.

«Il carattere sulla terra si rivelerà un possesso eterno nel mondo a venire» (J.C. Ryle). Se vuoi essere grande agli occhi di Dio, come stai reagendo alle circostanze difficili che ti si sono presentate? Sei pronto e preparato per incontrare il tuo Dio? Quanto del carattere di Cristo rifletterai in quel giorno?

Qualche anno fa ho letto un libro molto apprezzato intitolato "Le 7 abitudini delle persone altamente efficaci" di Stephen Covey. Covey spiegava che una delle abitudini chiave delle persone produttive è quella di iniziare con la fine in mente. Quale risultato vuoi che abbia la tua vita? Cosa speri che Gesù ti dica quando ti presenterai davanti a Lui in quel giorno? A molti dirà: "Ben fatto, mio buon e fedele servitore". Ma per cosa vuoi che te lo dica? Se vuoi essere efficace nella tua vita e lasciare il mondo un po' migliore per il fatto di esserci stato, è saggio fermarti e chiederti che tipo di differenza stai facendo. È una differenza che dura solo per questa vita, o è eterna? Lavori per ricompense temporanee per le tue competenze, il tempo, l'energia e il denaro spesi, o per ricompense eterne?

¹⁹ «Non accumulatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano e dove i ladri scassinano e rubano. ²⁰ Ma accumulatevi tesori in cielo, dove né la tignola né la ruggine consumano e dove i ladri non scassinano né rubano» (Matteo 6:19-20).

Quali pensi che siano le cose che puoi accumulare e portare con te in cielo?

Non è un elenco completo, ma mi vengono in mente tre cose:

1) Le altre persone, ovvero le vite che abbiamo aiutato lungo il cammino.

- 2) Le cose che abbiamo imparato, ad esempio la Parola di Dio impressa nei nostri cuori.
- 3) Il carattere di Cristo che è stato plasmato dallo Spirito Santo nel tuo intimo.

Amministrazione pratica: la parabola delle mine

Ora torniamo a riflettere su come investiamo il nostro tempo, le nostre energie, i nostri talenti e il nostro denaro. C'è una parabola intrigante che Gesù racconta in Luca 19:11-27. Racconta la storia di un nobile che si prepara a partire per un lungo viaggio per assicurarsi un regno. Prima di partire, consapevole che ci vorrà del tempo prima che torni, affida a ciascuno dei suoi dieci servi una somma di denaro uguale, una mina, che corrispondeva all'incirca a tre mesi di salario di un operaio. Li istruisce a condurre affari e a far fruttare il denaro fino al suo ritorno. Il termine greco tradotto con "far fruttare questo denaro" (NIV) o "occupare" (KJV) è *pragmateuomai*. Significa dedicarsi agli affari, investire o commerciare con l'obiettivo di ottenere un ritorno sull'investimento.

Riflessione in piccoli gruppi: John Bevere dice che la nostra vita sulla terra è "zero" rispetto all'infinito. Se guardassi davvero alle tue 24 ore quotidiane attraverso la lente di 10.000 anni da ora, quali "investimenti" del tuo tempo aumenteresti? Di quali ti libereresti?

È interessante notare che il termine "pragmatico" deriva dalla suddetta parola greca. Essere pragmatici significa affrontare una situazione in modo sensato e realistico. Dobbiamo sederci e esplorare modi per investire le nostre risorse in modo pragmatico per massimizzare i rendimenti per il regno di Dio.

Conoscendo il carattere del nostro Nobile, il Re Gesù, dovremmo lavorare e investire nelle cose che stanno a cuore a Lui. A Lui stanno a cuore soprattutto le persone: dobbiamo avere il cuore di Dio per gli altri se vogliamo costruire con oro, argento o pietre preziose. Nella parabola, il primo amministratore investì il denaro del padrone e generò un rendimento di dieci mine dalla sua mina iniziale. Quando il nobile tornò e iniziò a rendere conto di ciò che i suoi servi avevano fatto con le sue risorse, rispose al lavoro del servo permettendo all'amministratore di tenere le dieci mine e ricompensandolo con dieci città nel Suo regno. C'era una notevole differenza tra l'investimento dell'amministratore e la ricompensa concessa per la sua eccezionale amministrazione.

Le città fungono da linguaggio metaforico per aiutarci a comprendere che ci sarà una grande ricompensa al Trono del Giudizio per come impieghiamo il nostro tempo a prenderci cura di coloro che Egli ama. Ci sarà una differenza significativa tra ciò che investiamo – il nostro tempo, le nostre energie, i nostri talenti e le nostre finanze – e la ricompensa che Egli ci darà in quel Giorno. Non so quale sarà la ricompensa, ma non vedo l'ora di scoprirlo. Il tuo e il mio dovere verso il nostro Nobile Maestro è fare ciò che possiamo per raggiungere e edificare gli altri nel Regno di Dio, permettendo allo Spirito Santo di conformarci all'immagine di Cristo.

Ripeto, se avete creduto e riposto la vostra fiducia in Cristo, entrerete nel regno eterno. Il vostro ingresso nel Regno di Dio non dipende dalle vostre opere, ma dal ricevere il dono di Dio: la vita eterna in Cristo. Quanto è misericordioso il nostro Dio!

Vorrei lasciarvi con questo pensiero: tutto ciò che avete attraversato per arrivare a questo giorno vi ha preparati. Gli eventi della vostra vita non sono casuali. C'è uno scopo. L'apostolo Paolo scrisse:

Poiché la nostra momentanea, leggera afflizione produce per noi un peso eterno di gloria che va ben oltre ogni misura (2 Corinzi 4:17 KJV).

Come applicare questo studio oggi

- **L'“Audit” (Tempo e denaro):** dai un'occhiata all'estratto conto bancario o al resoconto “Tempo di utilizzo” del tuo telefono della settimana scorsa. Chiediti: “Se questa fosse l'unica testimonianza della mia vita, sembrerebbe che stessi costruendo con l'oro o con la paglia?”. Scegli un'attività “di paglia” questa settimana e sostituiscila con un investimento “d'oro” (come aiutare qualcuno in segreto).
- **Il "Controllo del carattere":** individua una persona o una situazione difficile nella tua vita in questo momento. Invece di pregare affinché la situazione cambi, prega: *"Signore, quale tratto di Gesù (pazienza, umiltà, gentilezza) stai cercando di formare in me attraverso questo?"*
- **Il "servizio segreto":** questa settimana, compi un atto di gentilezza per qualcuno che non può ricambiarti e **non dirlo a nessuno**. Esercitati a "accumulare tesori" dove solo il Padre vede.

Preghiera: Padre, rendici consapevoli che ogni giorno è una preparazione per l'eternità. Aiutaci ad essere aperti ai modi in cui Tu vuoi insegnarci e prepararci per quel giorno. Grazie per vegliare su di noi fino a quando quel giorno non arriverà. Amen.

Keith Thomas

www.groupbiblestudy.com

Facebook: keith.thomas.549

Email: keiththomas@groupbiblestudy.com

YouTube: <https://www.youtube.com/@keiththomas7/videos>